



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 1 –
REGOLAMENTI – AFFARI ISTITUZIONALI – RISORSE UMANE E
STRUMENTALI – PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO – FINANZE E
SVILUPPO ECONOMICO DEL 25.09.2017**

Presenti:

BALEANI MATTEO	JESIAMO
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMSO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	P.D.
FIORDELMONDO LORENZO	P.D.
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE
GREGORI SILVIA	LEGA NORD

Sono inoltre presenti:

BACCI MASSIMO	SINDACO
BUTINI LUCA	ASSESSORE
DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA	DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE

Alle ore 18.38 la Presidente della Commissione Garofoli Maria Chiara, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Grazie per la puntualità, soprattutto, perché è molto importante, per la numerosa presenza e allora, Commissione 1. Allora, innanzi tutto sono le 18,40 e devo dire che è assente giustificato Martino Lombardi che, appunto, ha mandato un e-mail, dovrebbe arrivare Sandro Angeletti. Allora, all'ordine del giorno di questa Commissione abbiamo diversi punti. Il primo che andremo ad esaminare, è:

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Passo la parola per l'illustrazione al Dirigente Dottor Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Della Bella. Allora, questa proposta di variazione di Bilancio riguarda sia la parte corrente, sia la parte investimenti. Per quanto riguarda la parte corrente, ci sono solamente degli storni tra voci di spesa, quindi, diciamo, non ci sono incrementi di entrata, in particolare, alcuni risparmi derivanti da assunzioni di personale che, si sono protratti nel tempo, ed altre mobilità per le quali, appunto, c'è stato uno slittamento rispetto alle previsioni di Bilancio. Appunto, queste risorse si sono rese disponibili, per poter essere utilizzate per altre spese correnti. Posso citare le principali. Allora, abbiamo previsto, vado a memoria, 15.000 Euro per la pulizia delle caditoie, e quindi, diciamo, una pulizia più approfondita, rispetto a quelle che erano le previsioni di Bilancio; poi, degli incarichi per 20.000 Euro di natura tecnica, relativamente alle verifiche sugli edifici scolastici. Poi abbiamo, dunque, alcune piccole modifiche in materia di spese per la gestione dei condomini; gli aggi di riscossione per l'ufficio tributi; oltre a questo, diciamo, abbiamo ecco, per la parte corrente. Poi, abbiamo per quello che riguarda, invece, la parte investimenti abbiamo un incremento sempre sulla manutenzione degli edifici scolastici, quindi, manutenzione di tipo straordinario, un incremento, mi

pare, di 20.000 Euro, vado a memoria. E poi, invece, le uniche variazioni che incidono sia sulla parte entrata e quindi, sui pareggi di Bilancio, che sulla parte spesa, riguardano dei contributi che ci sono stati comunicati alla fine dell'estate, a luglio, in particolare, i fondi ministeriale per il progetto SPRAR, questi sono sia in entrata, che in uscita, e che il Comune non gestisce perché vengono gestiti dall'ASP, quindi, il Comune li riceve direttamente dal Ministero, e poi li gira all'ASP. Poi ci sono i fondi europei di un progetto che è stato appena vinto, che si chiamerà SMUS+ per 356.000 Euro che sono su due anni, perché sono 100.000 Euro, 106.000, mi pare, nel 2018 e la differenza, quindi, 250, nel 2018, pardon, e 250 nel 2017. Questi sono, diciamo, fondi europei relativi alla promozione dello sport, soprattutto per i disabili e poi i dettagli questi non li conosco, ma insomma, c'è stato comunicato proprio in quest'estate. E altri trasferimenti, invece, in aggiunta, sono trasferimenti per il minore introito per l'addizionale IRPEF per 66.000 Euro, e invece, queste sono entrate a tutti gli effetti.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Allora, grazie, Dottor Della Bella. Ci sono delle osservazioni? No. Va bene. Allora, grazie di nuovo per l'illustrazione. Quindi, la Commissione prende atto di questo punto e passiamo al successivo.

APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2016

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Di nuovo passo la parola al Dottor Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie, Presidente, Della Bella. Allora, l'armonizzazione contabile introdotta con il Decreto Legislativo 118 del 2011, prevede che, le pubbliche Amministrazioni approvino un Bilancio consolidato con le Società e con gli altri organismi partecipati e controllati. Il Bilancio deve essere approvato entro il 30 settembre di ogni anno, e in pratica, è una, come dire, un'illustrazione dell'attività amministrativa delle funzioni esercitate e delle attività svolte, nel nostro caso da parte del Comune di Jesi e di tutti gli organismi partecipati e controllati che svolgono funzioni pubbliche. Ogni anno viene effettuata la ricognizione di quello che è il Gruppo Amministrazione pubblica, quindi, un insieme di Società, sia Società di capitali, ma anche per esempio la Fondazione Pergolesi Spontini, oppure l'ASP ambito 9. Quindi, diciamo, tutti quelli che vengono definiti organismi partecipati, attraverso i quali è possibile attivare dei servizi, ed esercitare funzioni di natura pubblica. Il Bilancio non è altro che, un insieme di Bilanci, appunto, Bilanci del Comune, e Bilanci di queste Società, che vengono consolidate con un metodo detto metodo integrale, se la Società è controllata, per esempio come Jesi Servizi, oppure con metodo proporzionale, per esempio, se la Società non è controllata, ma solamente partecipata. Ad esempio il Bilancio della Società Multiservizi, per la quale il Comune di Jesi detiene il 6%, viene consolidato per il 6% dei ricavi. Per farla, diciamo, breve possiamo dire che tutte le attività infragruppo, quindi, per esempio, tutti i costi e i ricavi fra il Comune di Jesi e le altre Società partecipate, per esempio, con Multiservizi e quindi, le fatture dell'acqua, vengono tolte, c'è un'elisione, in modo che non ci sia un doppiaggio. Quindi, per fare in modo che quello che viene rappresentato siano proprio le attività e quindi, i costi e i ricavi nei confronti dei terzi e quindi, degli esterni. Possiamo dire che, il Bilancio consolidato, il conto economico consolidato del gruppo Amministrazione pubblica Comune di Jesi, vede un giro di affari di 49.000.000 di Euro e quindi, del 2016, quindi, il totale dei componenti positivi, quindi, diciamo, i ricavi, e un totale dei componenti negativi, quindi, dei costi della gestione caratteristici, di 50.000.000 di Euro. Ci sono poi proventi degli oneri finanziari, e diciamo che, al di là dei numeri, quello che, ecco, un Consigliere può vedere per farsi un'idea, cioè, per verificare anche dei commenti, alla pratica allegato oltre al conto economico e al conto del patrimonio, anche una nota integrativa che è una relazione sulla gestione, diciamo che, nella quale viene esplicitato un po' come vengono effettuati questi conti, per esempio, quali sono le spese del personale, se una Società all'interno ha, per esempio, strumenti di finanza derivata, qual è l'indebitamento e così via. Quindi, diciamo, la nota integrativa è quella un po' più semplice che permette di avere delle informazioni, ecco, un po' a colpo d'occhio, rispetto a quello che è un'analisi del Bilancio che, richiederebbe, magari, delle cognizioni specialistiche. Per quello che riguarda lo stato patrimoniale consolidato, allora, possiamo dire che, l'attivo patrimoniale vede un totale dell'attivo di 188.000.000 di Euro,

perché all'interno c'è tutto il patrimonio del Comune e in proporzione, il patrimonio anche delle altre Società, e invece, il patrimonio netto sono 144.000.000 di Euro. Quindi, con un risultato economico dell'esercizio di 782.000 Euro. Ecco, altre cose, va bene, se ci sono richieste di approfondimenti. Ecco, su questo il Collegio dei Revisori ha esaminato gli schemi di Bilancio consolidato, quindi, del conto economico e dello stato patrimoniale e hanno espresso un parere favorevole. Ecco, una cosa che non ho detto, quali sono i soggetti inclusi nel perimetro del consolidamento. Quindi, oltre al Comune di Jesi, noi abbiamo inserito, su questo la norma è molto chiara, perché dice che dobbiamo inserirli tutti, purché la partecipazione sia superiore al 5% ad eccezione di quelle partecipazioni che sono irrilevanti. E la norma ci dice anche quando c'è irrilevanza, quindi, quando alcuni parametri sono sotto al 10% rispetto a quelli che sono del Comune. Le Società, diciamo, gli organismi partecipati inclusi nel Bilancio consolidato sono: Jesi Servizi, Multiservizi, il Consorzio Gorgovivo, l'ASP ambito 9, la Fondazione Pergolesi Spontini, e l'ATO rifiuti l'ATO 2 Marche, quindi, Ente strumentale partecipato. Ecco, se ci sono poi... se c'è bisogno di approfondimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono richieste, quindi, a questo punto, la Commissione prende atto. Il punto successivo.

AFFIDAMENTO DELLA RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI AL SOGGETTO PREPOSTO ALLA RISCOSSIONE NAZIONALE AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Dottor Della Bella, a lei.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Della Bella. Allora, con questa proposta, diciamo, una premessa, allora, il legislatore ha stabilito di, diciamo, la parola è brutta, di eliminare, il soggetto Equitalia trasformando questa, diciamo, Società, accorpandolo all'Agenzia delle Entrate chiamandola Agenzia delle Entrate e Riscossioni. Nella realtà dei fatti, diciamo, tutte le strutture sono rimaste le stesse, perché è possibile dire che, in pratica, il soggetto ha cambiato nome, ha cambiato, come dire, governance, ma in realtà, non è cambiato nulla. I Comuni che, tra cui il Comune di Jesi, avevano affidato la riscossione coattiva e quindi, non quella spontanea, ma quella coattiva a Equitalia, si sono trovati dal 1° luglio scoperti. Quindi, con questa proposta di deliberazione, diciamo, si aderisce a quella che è la proposta di Agenzia delle Entrate e riscossioni, per quello che riguarda la riscossione coattiva, fermo restando che, non essendoci dei termini temporali, quindi, che vincolano il Comune, in qualsiasi momento il Consiglio Comunale può decidere di gestire la riscossione coattiva, in un'altra maniera, per esempio, internamente, o attraverso una gara pubblica e così via. L'unico problema è che mettere in piedi una gara di evidenza pubblica che, nel nostro caso, è soprasoglia, e quindi, una gara europea, oppure gestirlo interamente, che richiede quindi, dare una struttura organizzativa, diciamo, ai vari uffici, richiedono diversi mesi. Per cui, questa soluzione è una soluzione che può essere definita tampone, oppure definitiva in base a quella che poi, sarà la volontà del Comune, ma al momento, permette di non avere un vuoto nella riscossione coattiva, soprattutto, per quello che riguarda le entrate proprie del Comune. Quindi, per quello che riguardano poi le condizioni sono stabilite dalla Legge, però ecco, la cosa più importante è che questo serve più che altro, appunto, ad evitare un vuoto, perché, magari, soggetti non pagano l'IMU, non pagano la tassa rifiuti, e il Comune non ha, in questo momento, strumenti per poter effettuare riscossioni coattive. Per quello che riguarda, invece, la riscossione spontanea, mentre, fino al 2012 il Comune s'avvaleva sempre di Equitalia, un po' alla volta, ha, diciamo, gestito la riscossione spontanea internamente. E questo ha proposto sia un risparmio notevole dei costi, ma soprattutto, un rapporto diretto con il cittadino, perché riesce oltre a, come dire, avere una gestione dell'imposta o della tassa in questione, anche un riscontro sul passaggio successivo che è, appunto, il pagamento. Quindi, da questo punto di vista c'è stato un giovamento sia per il Comune, ma soprattutto, per il cittadino che ha un interlocutore unico. Ecco, se ci sono necessità di approfondimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie Della Bella. Soprattutto non è più vista l'Amministrazione come un esattore, perché quest'avvicinamento tra il cittadino e, diciamo, l'ufficio preposto alla riscossione, calma un po' anche l'animo del contribuente. Una cosa Dottor Della Bella volevo chiedere: non tutti i tributi, magari, ci sono rimasti dei tributi di competenza proprio della... non vengono gestiti dall'ex Equitalia, insomma, se ci può illustrare quali sono.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Sì, Della Bella. Allora, sì, effettivamente perché il Comune s'avvale di, diciamo, Agenzia delle Entrate e Riscossioni solo per i Comuni che gestisce direttamente. Ci sono tuttavia dei tributi, i cosiddetti tributi minori, quindi la tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, l'imposta sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni, che sono gestite da un concessionario per la riscossione che, al momento, è ABACO S.p.A. che è una Società di Padova che ha vinto una gara ad evidenza pubblica, e che, loro però, essendo, diciamo, concessionari e quindi, titolare di tutti i diritti e quindi, anche del contenzioso, dei rimborsi, degli sgravi e quant'altro, s'occupa anche della riscossione coattiva, perché appunto, hanno una loro struttura interna e questo è appunto, quello che prevede la norma. Quindi, noi diciamo, questa gestione riguarda esclusivamente entrate di natura patrimoniale e quindi, sanzioni a violazioni del Codice della Strada, o IMU, oppure, diciamo tassa rifiuti

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego.

FIORDELMONDO LORENZO – PD: Fiordelmondo PD. La mia è una domanda. Volevo sapere se c'era una qualche esperienza pregressa di ordine tecnico, per quello che riguarda la riscossione coattiva, insomma, dell'esistenza di un ufficio interno, che s'occupava di questo, e se sì, se c'è la possibilità di una parametrizzazione dei costi, insomma, se quest'esperienza può essere, in qualche modo, ai tempi del netto dell'organizzazione nella misura tecnica meno costosa per il Comune.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Della Bella. Allora, un'esperienza in tal senso non c'è all'interno del Comune di Jesi, perché richiede al di là di un potenziamento del personale, perché serve il personale specializzato, le possibilità ci sono, perché, magari, uno potrebbe per esempio esternalizzare le fasi esecutive della riscossione e quindi, arrivare fino, a, come dire, all'emissione delle ingiunzioni fiscali e poi la parte finale. Io ho visto esperienze di Comuni analoghi al nostro, che hanno deciso di far partire la riscossione coattiva internamente, anche assumendo gli Agenti per la riscossione, però esperienze, almeno nelle Marche, non sono molto positive, perché richiedono esperienze e professionalità molto particolari. A questo va aggiunto che l'Agenzia delle Entrate sono ormai credo, più di vent'anni che non fa corsi di formazione ed esami, per Agenti della Riscossione, questo sennò, credo che sarebbero concorrenti rispetto. Quindi, questo è così. Quindi, non ci sono esperienze pregresse all'interno del Comune, richiederebbero... però è possibile, secondo me, o appaltarlo tutto all'esterno, o eventualmente, far gestire all'esterno solo delle fasi, quelle cosiddette esecutive, per le quali, diciamo, chi fa solo certe fasi, avrebbe molta più esperienza di noi. Per quello che riguardano i costi, io non sono in grado di dire se è più chiaro che, facendo una gara, se un'Azienda è più efficiente, riesce ad ammortizzare e avere dei costi generali, magari, più ammortizzati, è possibile avere dei risparmi e quant'altro. Più che altro, ecco, questo c'è da dirlo, Equitalia con un po' tutti questi cambiamenti, non so quanto possa spingere a riscuotere. Quindi, questo... ecco, l'altro aspetto molto, invece, importante che non ho detto, al momento dal punto di vista normativo, una riforma della riscossione non c'è. Nonostante che sia dal 2011 che ci sono proroghe continue di sei mesi in sei mesi, al momento lo scenario non è definito. Quindi, è anche difficile anche per questo, difficile fare una gara oppure andare sul mercato senza avere uno scenario ben definito. Quindi, è dal 2011, purtroppo, che ci sono proroghe di sei mesi in sei mesi e quindi, è un po' complessa la cosa.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Non ci sono altre richieste. Ok, allora la Commissione prende atto e passiamo ad esaminare l'ultimo punto all'ordine del giorno.

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 24 DEL DECRETO LEGISLATIVO 175/2016 E S.M.I.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Prego, Dottor Della Bella.

DOTT. DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE AREA RISORSE FINANZIARIE: Grazie Presidente. Della Bella. Allora, questo, diciamo, la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie è un nuovo adempimento, che è stato introdotto dal Testo Unico sulle Società partecipate, che è il Decreto Legislativo 175 approvato a settembre 2016. Diciamo, con quest'operazione, viene effettuata una verifica straordinaria, e quindi, una verifica di tutte le partecipazioni societarie, quindi, solo le Società di capitali, e quindi per esempio, le Fondazioni, o l'ASP, o gli ambiti, sono al di fuori di questa verifica. Viene effettuata, appunto una ricognizione, sia delle partecipate dirette che di quelle indirette, però le indirette solo a certe condizioni. Quindi, le indirette solo nel caso in cui, siano partecipate attraverso delle Società controllate. Con questa verifica, vengono effettuati una serie di, come dire, di verifiche di adempimenti, un esame di alcuni parametri. Parametri di tipo normativo e di tipo qualitativo. Allora, i parametri di tipo normativo riguardano, per esempio, l'assenza di dipendenti nelle Società, un fatturato medio triennale al di sotto di 500.000 Euro e diciamo, Società che, in qualche modo, non sono riconducibili ad alcune categorie, quindi, che producono servizi pubblici locali a rilevanza economica, servizi d'interesse generale, o servizi di altra natura, per esempio, servizi di committenza. Quindi, che svolgono gare d'appalto per conto di altri soggetti. Quindi, questa è una prima verifica l'altro aspetto, invece, riguarda l'oggetto sociale. Quindi, se queste Società di capitali hanno un oggetto sociale che sia, in qualche modo, riconducibile alle attività istituzionali del Comune. Quest'aspetto, chiaramente, come dire, è molto, è molto... dipende da Comune a Comune, faccio un esempio: le azioni di Airdorica, possono essere rilevanti per il Comune di Falconara, perché ha l'aeroporto all'interno del territorio, non sono rilevanti per il Comune di Jesi. Al contrario, le azioni di interporto che sono tutte all'interno del territorio del Comune di Jesi sono rilevanti per il Comune, ma potrebbero non essere rilevanti per il Comune di Falconara. Quindi, un esempio molto banale, e quindi, che, diciamo, l'oggetto sociale va visto proprio calato nella realtà di ogni singolo Comune. Oltre a questo, ecco, la revisione, la ricognizione straordinaria delle società partecipate, riguarda anche quelle che sono le scelte strategiche, strategiche, diciamo, di ogni Comune. Poi, a cadenza annuale, come dire, ci sarà una ricognizione, perché, da un anno all'altro uno potrebbe anche, quest'anno uno potrebbe anche decidere di mantenere una Società, l'anno dopo potrebbe, invece dimetterla, perché magari, non rientra più tra le priorità. Cosa succede se non viene fatto questo passaggio, quindi, questa ricognizione, questa previsione in Consiglio Comunale? Significa che il socio, Comune di Jesi che possiede quote e azioni, non potrà più esercitare il diritto socio, fino a che non farà questa ricognizione. Quindi, se io ho, le azioni di Multiservizi, non potrò più andare in Assemblea e votare, fino a che non farò questo passaggio. Invece, per quello che riguarda la ricognizione ordinaria e quindi, a cadenza annuale, ci sono due ordini di sanzioni: la prima che riguarda sempre l'impossibilità di esercitare i propri diritti di socio, la seconda, invece, è proprio una sanzione di natura pecuniaria, che mi pare che vada dai 5.000 Euro, a 50.000 Euro. Quindi, è una sanzione abbastanza pesante che viene comminata al Comune. Che altro possiamo dire? Che altro possiamo dire? Allora, possiamo dire semplicemente che, allora, il Comune ha deciso di detenere le proprie partecipazioni, come aveva già stabilito nel passato, tra cui, Jesi Servizi, e l'unica Società che ha deciso di dismettere, come, tra l'altro, aveva già stabilito nelle Delibere negli anni passati è Aerdorica, perché Aerdorica abbiamo una partecipazione, mi pare, di 0,00131% che equivale a circa 200 Euro, che più che altro, crea problemi in ordine a adempimenti di tipo formale che altro. Per cui, diciamo, il Consiglio Comunale nelle Delibere in passato aveva stabilito di recedere. Ecco, l'altra novità rispetto alle norme precedenti e che aiuta molti Comuni, è che, nel caso in cui, il Comune decidesse di dover cedere una quota di partecipazione, ha un anno di tempo. Se entro un anno di tempo, non riesce a vendere le quote, perché il problema è tutto lì, questo è un problema di livello nazionale. Se una Società che mi fa utili, allora riuscirò, tranquillamente, a collocarla sul

mercato e venderla, magari, ad altri soggetti privati. Se una Società è in perdita, nessuno la vuole. Allora, che succede? Che per venire incontro alle pubbliche Amministrazioni, se io entro un anno non riesco a vendere la mia partecipazione, la Società deve liquidare la quota in denaro, e questo, potrebbe creare problemi a Società con molti, diciamo, molti soci pubblici, perché se tutti decidessero di, diciamo, recedere dalla compagine societaria, la Società potrebbe avere problemi di liquidità. Però questo, potrebbe aiutarci, perché noi eravamo riusciti a vendere anche le quote di Aerdorica, ormai, mi pare da un paio d'anni. Il problema è che la Regione Marche ha esercitato il diritto di opzione, poi, si è fermata, impedendoci, di fatto, di venderla. A questo punto se noi rimettiamo sul mercato le quote che sono veramente irrisorie, nel caso in cui a novembre 2018 non riuscivamo a venderle, chiediamo la liquidazione in denaro, e a quel punto, diciamo, riusciamo a recedere dalla Società. Le altre Società che, invece, è confermata la liquidazione, ecco, diciamo, questa Delibera poi, va trasmessa alla Corte dei Conti e quindi, alla Magistratura contabile, dal Ministero dell'economia e finanze, entro 30 giorni dalla data di approvazione. Quindi, poi, la Corte dei Conti esaminerà tutto quello che è stato, diciamo, scritto e stabilito, il rispetto delle norme e, se del caso, chiederà spiegazioni o approfondimenti. Quindi, diciamo, tra le azioni di razionalizzazione Airdorica si stabilisce di cedere le quote. Si conferma, ecco, Agenzia del risparmio energetica e realizzazione, in realtà, questa è arrivata la comunicazione, mi pare a luglio, è terminata la liquidazione e quindi, hanno chiuso. C'è stato il riparto tra i soci, però questa ricognizione viene fatta il 23 settembre 2013 data di entrata in vigore del Testo Unico delle Società partecipate. Quindi, noi l'abbiamo inserita, poi, in realtà, abbiamo anche scritto che la procedura liquidatoria è conclusa e quindi, di fatto, è stata chiusa. Poi la Campo Boario in liquidazione che è la STU, anche in questo caso viene confermata la liquidazione; CENIM Società Consortile che è in liquidazione, tra l'altro, dal 1993, anche in questo caso, avendo una quota del 2,56%, la nostra partecipazione è irrisoria, e quindi, noi aspettiamo che si concluda la procedura liquidatoria; Progetto Jesi S.r.l. e quindi, la Società di cartolarizzazione è in liquidazione, anche in questo caso credo che, nel giro di pochi mesi la Società cesserà definitivamente; Società Agricola Arca Felice, quindi, sta concludendo le procedure di liquidazione, anche qui, entro, credo, la fine dell'anno, la Società cesserà e basta, perché abbiamo cinque Società in liquidazione, una cessione che è Aerdorica, e le altre Società, invece, che vengono mantenute, tra cui, appunto, Jesi Servizi, Multiservizi, Sogenus, e Meccano. Ecco, se volete approfondimenti, o richieste di chiarimenti, sono a disposizione.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie Dottor Della Bella. Ci sono osservazioni? Ok, va bene. Allora la ringraziamo per l'illustrazione. Era l'ultima pratica all'ordine del giorno, per cui, la Commissione prende atto e chiude i lavori alle ore 19,10. Grazie a tutti. Buonasera.

La seduta è tolta alle ore 19,10

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1
Maria Chiara Garofoli

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Elisiana Ciuffolotti